

# TrailDoloMitica ECO-MARATHON 2015

## L' ECOMARATONA DELLE DOLOMITI



### ROAD-BOOK

**Partenza alle ore 8.30** dalla piazza San Luca di **Padola**, dopo soli 300 metri di strada asfaltata ci si immette in un tratturo erboso passando a fianco della “**stua**”, un’antico sbarramento per la fluitazione del legname “unico rimasto in Europa”, poi si attraversa un tratto del paese, si entra nel bosco scendendo lungo il “**trui di mestieri**” (sentiero degli antichi mestieri) rappresentati da sculture in legno, fino a “**mulin Bertu**” (resti di un antico mulino, il punto più basso dell’intero percorso), attraversato il ponte sul torrente Padola, si risale lungo la ripida carrareccia fino a **Dosoledo** in vista della caratteristica fila dei tabies, si attraversa la piazza Tiziano (di fronte la chiesa di S.Rocco ove è collocato il famoso “altare dell’Addolorata” del 1722 dello scultore Andrea Brustolon definito *il michelangelo del legno*) e si lascia il paese salendo l’erta stradina d’Leri, sulla destra alcune sculture del “**troi dli mascri**” (il sentiero delle maschere, nel Comelico Superiore è forte la tradizione del carnevale con le sue caratteristiche maschere in legno) fino ad imboccare, salendo a destra, il “**troi di bacani**” (il sentiero dei contadini con le sue numerose sculture in legno). Raggiunta la quota più alta si ridiscende e si prosegue lungo una piacevole e panoramica stradina rurale, gustando la vista dei caratteristici tabies, le immancabili sculture e la vasta parete nord del gruppo Terze - Brentoni - Krissin, fino a raggiungere l’abitato di **Casamazzagno**. Attraversate le stradine del paese, si risale un sentiero erboso fino alla quattrocentesca chiesetta di **San Leonardo** vecchio, **CP (R-acqua)**. Qui inizia il vero e proprio attacco all’alta quota, si risale il “tortoi”, un tratturo ripido che sale fino ad inoltrarci nel pregiato bosco di conifere del coston Sommo, si gira a destra fino a raggiungere alcuni tabià, da dove si prosegue con salita più regolare su stradina sterrata. Dopo un tornante proseguendo per 50 metri si imbecca a destra una traccia nel bosco fino ad uscire sulla strada boschiva **segnavia CAI 148** che sale verso il monte Spina. Dopo un centinaio di metri si lascia la strada boschiva, immettendosi a destra in una scorciatoia (freccia e nastro a destra), una evidentissima traccia e tratti di sentiero, tra piantine di mirtilli, fino a rientrare nella medesima strada boschiva **segnavia CAI 148** per monte Spina e Col Quaternà, che sale fino al bivio di “sommo” (1750 m), qui tabelle CAI. Si gira a sinistra proseguendo sulla strada boschiva per altri 300 metri ca. Qui si lascia la strada boschiva e risalendo sulla destra il tratturo che si inerpica verso il monte Spina. Inizia la panoramica e suggestiva costa della Spina **CP**. Quasi di fronte verso destra il **Monte Cavallino** (2689 m) e la cresta di confine con l’Austria, al lato sinistro la panoramica completa sul **gruppo**

**del Popera** (3046 m) con la **Cima Undici** (3092 m) e la **Croda Rossa** (2965 m). Percorrendo la lunga “costa della spina” si attraversano pascoli, laghetti, resti di trincee della prima guerra mondiale (1915-18), ed il “bivio” dove i percorsi della eco-marathon ed eco-trail si dividono **CP (R)**. Dopo un ulteriore tratto di salita, il sentiero si fa pianeggiante sulla costa sud-ovest del **Col Rosson**, un grande **ometto** (sassi sovrapposti utilizzati in montagna per segnare un sentiero) indica esattamente la cima del Monte Popera che si ha di fronte sull'altro lato della valle. Proseguendo lungo il sentiero in quota si vede sullo sfondo la mole inconfondibile del **Col Quaternà** (2500 m), un antico camino vulcanico (neck) attivo ca. 450 milioni di anni fa (Ordoviciano Superiore). Anche qui il sentiero impegna i trailers salendo gradualmente di quota fino a raggiungere la carrareccia che sale dalle malghe, in vista oramai ravvicinata del Col Quaternà - Knieberg, ci si immette (**segnavia CAI 148**) e si risale per 300 metri fino alla sella del Col Quaternà **CP** e **GPM** – (traguardo volante alla Madonnina), siamo nel punto più alto dell'intero percorso a **2380** m, resti di trincee della prima guerra mondiale. Da qui si scende percorrendo il sentiero ghiaioso (le filladi di origine vulcanica) al lato nord del Col Quaternà fino al vicino passo Silvella - Kniebergsattel 2329 m **CP (R)**. Dal passo Silvella si scende verso nord lungo la carrareccia (**segnavia CAI 146**) che, discesi i tornanti, percorre la Vallorera (detta Val della Madonna) fino al punto ove si scende a sinistra fino all'attraversamento del ruscello (torrente Padola - Grenzbach) e si percorre il tratturo erboso pressoché pianeggiante fino a raggiungere la **malga Coltrondo**, fontana! **(R-acqua)**.

Proseguendo lungo la strada in discesa (tratto in asfalto per ca. 200 metri), alla prima curva **CP**, ci si immette a destra su ampio sentiero in direzione Passo Monte Croce / Kreuzbergpass, seguendo il **segnavia CAI 149**, rilassante e suggestivo fino ad una discesa più ripida che immette in una stradina boschiva, seguirla verso destra in discesa, si oltrepassa un ponticello e dopo altri 2/300 metri, imboccare la stradina a sinistra, si va quasi dritti (e NON quella a destra che è il segnavia 149). Quindi si prosegue lungo una stradina piacevole nel bosco, per ca. 2 km, non ci sono segni CAI, con un lungo tratto in falsopiano, poi discesa, lungo sentiero nel bosco e poi su stradina boschiva finché una freccia gialla con nastro indica di girare seccamente a destra e attraverso un sentierino nel bosco in breve si giunge al passaggio della strada statale n.52 Carnica **CP**. Attraversata la strada si gira a destra, risalendo i prati di Monte Croce, sempre dritti, si oltrepassa una strana recinzione con box metallico (qui recentemente sono stati scoperti resti di un probabile “castrum” romano, sono in corso gli scavi archeologici) fino in prossimità del **passo Monte Croce / Kreuzbergpass**, puntare dritti verso l'albergo **CP (R)** e da qui seguire il **segnavia CAI 15 - 124**. Si risale fino a sbucare a monte della pista da sci, qui il percorso vira a destra su breve tratto pianeggiante fino alle tabelle ove si lascia il segnavia 15 e si scende a sinistra lungo il sentiero **segnavia CAI 124** fino al lago dell'orso (non preoccuparsi: l'orso non c'è!), girare a destra e seguire sempre il segnavia CAI 124 che sale fino a cima Colesei. Si raggiunge la forcella detta “pian della biscia” (anche questa, forse, non c'è). Alla vista spettacolare della cima Bagni, dei Campanili di Popera e delle Guglie, puoi dire: la salita è finita!

Ci si trova di fronte le tabelle CAI e si gira a sinistra percorrendo un tratto della carrareccia militare che cinge il versante ovest della cima Colesei, fino al punto più alto **CP** dove inizia la discesa verso **Selvapiana** fino al rifugio Lunelli. Scendere seguendo sempre la carrareccia fino a percorrere tutti i tornanti dove si gira a destra imboccando il sentiero che risale in breve e porta direttamente al **rifugio Lunelli CP (R)** (**cancelletto ore 15.00**). Dal rifugio si mira in direzione verso valle, attraversando perpendicolarmente la strada sterrata e a destra dell'ampia radura prativa sottostante, si scende lungo il sentiero **segnavia CAI 171** e poco dopo si gira a destra sul **segnavia CAI 164** che attraversa il greto (generalmente asciutto in questa stagione) del torrente Risena. Da qui si risale per sentierino immerso nei baranci (pino mugo) il costone nord del Sasso di Selvapiana. Dopo alcuni brevi sali-scendi si raggiunge una lingua detritica su cui è posto il bivio 164-123, si prosegue verso sinistra sul **segnavia CAI 164**, verso valle si può notare il piccolo e suggestivo lago Cadin, per bosco si prosegue lungo l'allegro sentiero fino a superare il col dei Bagni 1750 m.

Oltrepassata la stradina si prosegue sul sentiero **segnavia CAI 164** fino alla pista da sci, la si risale per ca. 300 metri fino all'incrocio tra la pista Campo e la pista Europa Unita **CP (R)**. Da qui inizia la discesa finale che porta all'arrivo, scendendo lungo la strada sterrata che affianca le piste da sci e poi il bosco dei Pies. Si entra sulla strada asfaltata, a sx la sorgente di acque ferruginose, si scende ancora fino alle prime case di Padola, qui si svolta a sinistra e ci si immette sul pianeggiante percorso erboso "del canale" per ca. 500 m., alla tabella si scende a destra per l'ultima discesa fino alla strada comunale per raggiungere il traguardo nella piazza San Luca di Padola.

P.S. sembra più difficile capirlo leggendo, la realtà è più facile e intuitiva, è utile tener presente la sequenza dei segnavia CAI che riepiloghiamo:

**148 - 146 - 156 - 149 - Passo M.Croce - 15a - 124 - Rif.Lunelli - 171 - 164**

**CP: Check Point**    **(R): Ristoro**    **(R-acqua): Rifornamento sola acqua**

Attenzione: l'organizzazione si riserva di apportare delle modifiche/approfondimenti, atti a migliorare la comprensione della presente descrizione. Torna a consultarci un mese prima dell'evento.

**il briefing sul percorso si terrà sabato 29 agosto 2015 alle ore 17.30  
in piazza a Padola / zona partenza.**